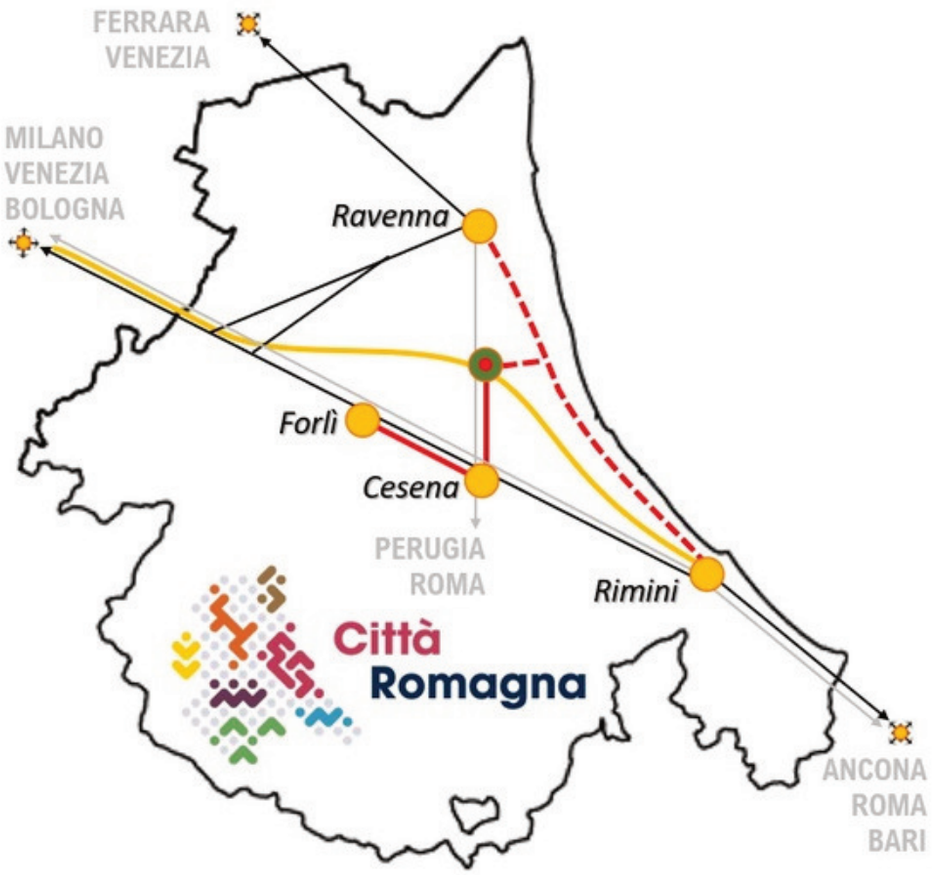
MAKING 2.0

DIGITAL EDITION

INDUSTRIA ROMAGNA

CONFINDUSTRIA
ROMAGNA



STAZIONE FUTURO

Due secoli di patrimonio da tramandare

Forlì, il nuovo corso della Fondazione

Il nuovo volto della Bassa Romagna

L'Unione dei Comuni e il patto per lo sviluppo

Santarcangelo tra rinnovamento e sinergie

La visione della prima cittadina Alice Parma

ExportUSA

STATI UNITI
18 Bridge St, Unit 2A
11201 Brooklyn, New York
TEL: +1 718 522 5575

ITALIA
Via Mentana, 36
47921 Rimini (RN) Italia
TEL: +39 0541 709073

UNIONE EUROPEA
Avenue Henri Jaspar, 113
1060 Brussels Belgium
TEL: +32 474 75 55 05

MAKING 2.0

DIGITAL EDITION

INDUSTRIA ROMAGNA

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Direttore responsabile
Marco Chimenti

Comitato di Redazione
Marco Chimenti
Massimo Ferrante
Gianluca Gabellini
Delia Bruno

Coordinamento e realizzazione testi
Federica Vandini
Roberta Silverio

Impaginazione
Federica Casadio
Sabrina Garattoni
Grazia Gordini

Editore
Confindustria Romagna

Proprietario
Confindustria Romagna

Immagini
Archivio editoriale

Iscrizione
n. 1189 del 03/05/2021
nel Registro Stampa
del Tribunale di Forlì

Contatti per inserzioni
Mirka Berti 0544/210406
mberti@confindustriaromagna.it
Grazia Gordini 0543/727720
ggordini@confindustriaromagna.it
Elisa Semprini 0541/352313
esemprini@confindustriaromagna.it

INDICE

4 **Editoriale**

5 **Al via il progetto Città Romagna**

12 **Un patto tra generazioni** *di M. Gardini*

15 **La Bassa Romagna di domani** *di E. Proni*

18 **Ripartire dalla qualità** *di A. Parma*

21 **A Ravenna una nuova porta per San Francesco**

23 **De Gaspari vicepresidente dei Giovani Imprenditori regionali**

25 **Smartech, un network di eccellenze per innovare**

27 **L'internazionalizzazione dopo la pandemia**

29 **Art bonus, la rinascita passa dalla bellezza**

EDITORIALE

a cura di

Paolo Maggioli

Presidente Confindustria Romagna

Una Romagna più forte, in una regione più forte. Sosteniamo questa idea da tempo, dall'inizio del percorso che ha portato le associazioni territoriali di Confindustria di Forlì Cesena, Ravenna e Rimini e ad unirsi. Siamo convinti che per potere essere sempre più competitivi e permettere al nostro territorio di arrivare ad occupare posizioni di rilievo in diversi campi, occorra adottare strategie che abbiano una visione lungimirante. Certamente non è semplice farlo ora, in un peridio storico caratterizzato dalle difficoltà e dalle incertezze provocate alla pandemia. Ma allo stesso tempo, riteniamo possa essere proprio il momento giusto per farlo. Perché in quest'epoca di grandi cambiamenti, dobbiamo cogliere l'opportunità di ripensarci e rilanciarci, risolvendo le criticità e potenziando tutti i punti di forza. Per questo ci è sembrato utile, con Città Romagna, avviare un percorso indirizzato al dialogo ed al confronto. Una proposta per arrivare, lavorando insieme, ad una condivisione di intenti, obiettivi e valori. Siamo partiti dalle infrastrutture, per arrivare a toccare nei prossimi mesi argomenti di attualità come sostenibilità, welfare, conoscenze. Interpretiamo positivamente il dibattito aperto dallo studio sulle connessioni della Romagna che abbiamo presentato in occasione dell'evento "Città Romagna, una nuova prospettiva". È il segnale che l'idea di Romagna unita è presente: dipende ora da tutti noi riuscire a renderla reale, lavorando nel rispetto di ogni ruolo e peculiarità, ma con un'ottica di insieme.

AL VIA IL PROGETTO CITTA' ROMAGNA, SI PARTE DALLE INFRASTRUTTURE

A Milano Marittima la presentazione dello studio della Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica

Da sinistra: Enrico Maria Bernardis (TPL consulting), Andrea Corsini (assessore regionale alle infrastrutture e trasporti), Paolo Maggioli (presidente Confindustria Romagna) ed Ettore Bastianini (direttore filiale imprese Forlì Intesa Sanpaolo)

Una visione, una suggestione di tutto ciò che manca per consacrare la Romagna tra le grandi aree europee a livello economico, istituzionale e sociale. E' il ritratto che è emerso dall'evento "Città Romagna, una nuova prospettiva" che si è svolto a Milano Marittima, dove è stato svelato il progetto lanciato tre anni fa da Confindustria Romagna e a cui si è unita Confagricoltura di Forlì-Cesena e Rimini, per immaginare come dispiegare tutto il potenziale di una terrà già ricca di energia, passione e talenti. A raccontare l'idea di una Città Romagna unitaria e coesa è il presidente dell'associazione promotrice, Paolo Maggioli. E' stato poi presentato uno studio curato da ITL (Istituto trasporti e logistica) e Tplan Consulting, illustrato da Andrea Bardi (ITL) e Enrico Maria Bernardis (Tplan). Ha concluso i lavori l'assessore regionale alla mobilità Andrea Corsini.

"Il focus di questo primo evento è sulle connessioni, perché crediamo che siano la priorità delle priorità – spiega Maggioli – ma le infrastrutture sono solo uno dei tanti aspetti in cui si declina la nostra idea di Romagna: a partire dall'assetto istituzionale, che manca.

E ancora, sostenibilità, welfare, conoscenze: “La Romagna è un vero e proprio marchio di qualità, fatto da formidabili realtà: un settore turistico di valore mondiale, un patrimonio monumentale e culturale con pochi pari, zone di grande interesse paesaggistico, eccellenze agroalimentari e enogastronomiche, distretti industriali di primaria importanza - elenca Maggioli - Uniamo tutti i tasselli di questo mosaico, e metteremo in moto un processo virtuoso di crescita non solo economica, ma anche di sviluppo sociale e culturale: avremo un territorio che davvero saprà competere a livello internazionale, a beneficio di tutti.

E’ ora di una Romagna più forte in una regione più forte". Oggi ci troviamo a interloquire con le singole Province o con la Regione, mentre pensiamo che siano maturi i tempi per un nuovo ente intermedio che rappresenti la Romagna, modello città metropolitana”.

“Ringrazio Confindustria – sottolinea l’assessore regionale alle Infrastrutture e trasporti, Andrea Corsini - per gli stimoli e la visione strategica che ci consegna sulla Romagna. Un territorio che proprio a partire dalle infrastrutture strategiche e sostenibili, può dare un contributo decisivo, all’interno delle politiche e degli indirizzi delineati nel Patto per il lavoro e il clima, alla ripartenza della nostra regione”.

L’iniziativa è stata realizzata grazie al contributo di Intesa SanPaolo, con il sostegno della Camera di Commercio di Ravenna e con il patrocinio di Unioncamere Emilia-Romagna e Camera di Commercio di Forlì-Cesena e Rimini.

PROPOSTE PER RIDURRE IL GAP INFRASTRUTTURALE DELLA ROMAGNA

Sintesi studio ITL

Premessa.

Nell'ambito dell'iniziativa "Città Romagna", Confindustria Romagna ha affidato alla Fondazione ITL e alla società Tplan Consulting S.r.l. uno studio inerente l'analisi delle reti e dei servizi di trasporto della Romagna e la formulazione di proposte di interventi finalizzati al potenziamento del sistema della mobilità a servizio del territorio.

Obiettivi dello studio.

Con questo studio, effettuato tra aprile e giugno 2021, Confindustria Romagna si è posta l'obiettivo di analizzare lo stato dell'accessibilità di ampia scala al territorio della Romagna ricompreso tra le provincie di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini (Città Romagna), valutando possibili criticità e identificando soluzioni per rendere più accessibile il territorio, con riferimento a tutti i modi di trasporto.

Criticità identificate.

Lo studio illustra le caratteristiche territoriali e socio-economiche della Romagna e ne descrive la dotazione infrastrutturale, con riferimento a tutte le modalità di trasporto. Rispetto alla situazione regionale e nazionale, il sistema mobilità di Città Romagna presenta gap che riguardano in particolare il sistema ferroviario, che presenta carenze infrastrutturali, di accessibilità e capacità. Laddove gli indicatori socio-economici assumono generalmente per la Romagna valori intorno al 25% di quello regionale, la dotazione infrastrutturale ferroviaria di Città Romagna si colloca al di sotto del 20% per ciò che riguarda l'estensione della rete e il numero di stazioni. Le province della Romagna sono inoltre prive di linee e fermate Alta Velocità. Eppure, il territorio romagnolo, oltre a rappresentare 1/4 della popolazione residente in Regione, registra il 56% degli arrivi turistici e il 70% delle presenze, buona parte delle quali proveniente dalle regioni servite dalle linee AV Torino-Milano-Bologna.

L'analisi dell'indicatore dell'accessibilità passiva delle principali stazioni ferroviarie in Romagna, rispetto alle stazioni di Bologna e Firenze, dimostra che esiste un gap di accessibilità connessa al trasporto ferroviario. L'accessibilità è di un terzo inferiore rispetto a Bologna e Firenze per le città localizzate sulla direttrice ferroviaria adriatica e addirittura inferiore della metà per la stazione di Ravenna.

A ciò va inoltre aggiunto un problema di capacità esistente sulla linea adriatica tra Bologna e Castel Bolognese, già satura o prossima a saturazione in numerose fasce orarie, in particolare nella fascia mattutina e serale verso Bologna e nella fascia pomeridiana verso Rimini.

Le carenze del sistema ferroviario spiegano in parte come mai si continui ad utilizzare l'auto in modo preponderante per accedere alla Città Romagna.

L'analisi degli spostamenti annui non abituali dei residenti in Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia verso le province di Bologna, Firenze e Città Romagna dimostra come laddove verso Bologna e Firenze il treno è utilizzato

per oltre il 25% degli spostamenti, lo stesso dato è appena poco superiore al 6% per la Romagna.

Investimenti già programmati e pianificati.

I programmi e i piani di investimento vigenti prevedono oltre alla velocizzazione della direttrice adriatica, peraltro già in corso, anche interventi di quadruplicamento selettivo della tratta Bologna–Castel Bolognese. Sono inoltre previsti sulla linea Ravenna–Castel Bolognese interventi funzionali tra Ravenna e Russi e il potenziamento della tratta Russi–Castel Bolognese. Infine, sulla linea Rimini–Ravenna si prevedono interventi di efficientamento degli itinerari ed eliminazione del passaggio a livello presso la stazione di Cervia-Milano Marittima, oltre al potenziamento della linea stessa nell'ambito dell'iniziativa Trasporto Rapido Costiero, attualmente in fase di definizione. Per quanto questi interventi siano utili a risolvere il problema della capacità/regolarità dei servizi, non contribuiscono a superare in maniera significativa i gap infrastrutturali e di accessibilità esistenti della Città Romagna, in particolare per la lunga percorrenza.

Nuova proposta progettuale: Linea AV/AC della Romagna e Metro Romagna.

Lo studio ha contribuito a identificare una serie di interventi e proposte per il miglioramento dell'accessibilità a scala vasta al territorio Città Romagna, con riferimento alle diverse modalità di trasporto oggetto di analisi. Gli sforzi principali al riguardo si sono concentrati sul sistema ferroviario, in ragione delle carenze identificate in sede di analisi di tale modalità di trasporto.

Tra le proposte elaborate e discusse dal gruppo di lavoro, Confindustria Romagna ha identificato l'idea progettuale Nuova Linea AV/AC della Romagna e Metro Romagna quale intervento più significativo per ridurre le criticità esistenti e rilanciare lo sviluppo economico della Romagna.

Innovativa e dirompente allo stesso tempo, questa iniziativa riduce i gap di Città Romagna puntando sul trasporto ferroviario e la mobilità sostenibile e si pone in totale sinergia e piena coerenza con i principi e i progetti contenuti nelle strategie e nei piani internazionali, nazionali e regionali (Green Deal, PNRR, PRIT...). Il progetto prevede la realizzazione di una Nuova linea AV/AC tra Rimini e Bologna, con la costruzione di una nuova stazione AV/AC «Città Romagna» localizzata in posizione baricentrica rispetto alle città principali.

Si prevede infine un nuovo sistema di trasporto pubblico locale «Metro Romagna», di potenziamento delle linee TPL portanti e di collegamento tra i poli intermodali provinciali (presso le stazioni ferroviarie) e le località turistiche costiere.

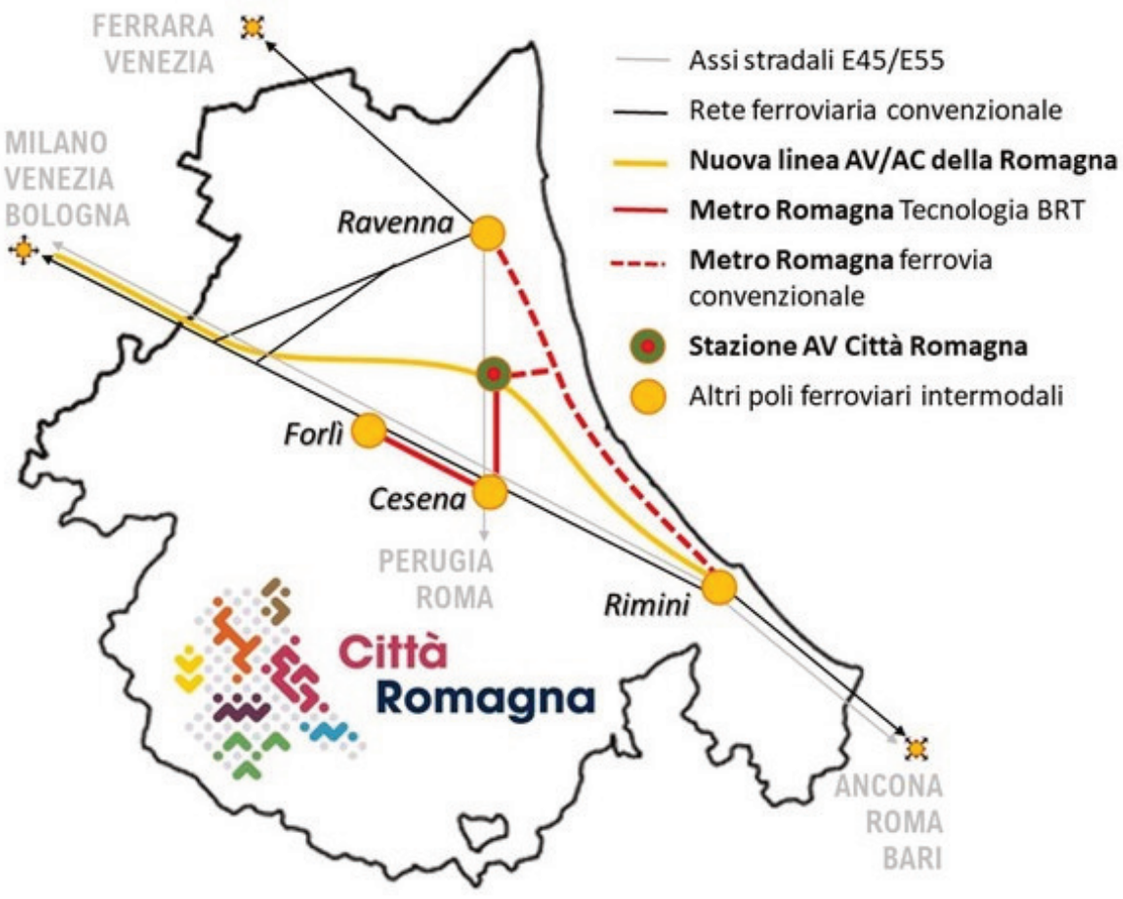
I benefici di questo progetto sono numerosi, a favore dei residenti come dei turisti, dell'economia, come del territorio e dell'ambiente.

Lo studio dimostra che con una popolazione residente in un raggio di 40 minuti, pari a oltre un milione di residenti e un numero di arrivi turistici entro la stessa distanza temporale di quasi sette milioni, la nuova stazione sulla linea AV tra Bologna e Rimini servirebbe un bacino di utenza comparabile o superiore per dimensione a quello delle stazioni esistenti di Bologna e Reggio Emilia, senza che via sia sovrapposizione con questi.

Oltre a ridurre il tempo di viaggio tra Milano e la Romagna di un'ora, l'intervento genererebbe benefici in termini di maggiore regolarità dei servizi, nonché capacità e resilienza della rete per servizi passeggeri e merci. L'indicatore di accessibilità della stazione Città Romagna si collocherebbe ai livelli prossimi di quelli di Firenze e Bologna contribuendo ad aumentare l'accessibilità sostenibile alle destinazioni in Romagna. Inoltre, in aggiunta alla funzione di collegamento di ultimo miglio sostenibile alla nuova stazione AV di Città Romagna, «Metro Romagna» contribuirà a sviluppare una rete di corridoi multimodali dedicati al trasporto pubblico e alla mobilità ciclopedonale, rappresentando altresì l'occasione in ambito urbano, per riqualificare gli assi stradali storici. Insieme, la Nuova Linea AV/AC della Romagna ed il Metro Romagna consentirebbero dunque un passo avanti decisivo verso un sistema di mobilità ambientalmente sostenibile ed in grado di sostenere lo sviluppo delle economie locali della Città Romagna.

Principi realizzativi.

Sulla base dei risultati dello studio Confindustria Romagna si propone di dialogare con gli enti e le istituzioni responsabili per lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto ferroviario sul territorio di Città Romagna, auspicandosi e chiedendo che siano avviati approfondimenti e ulteriori studi per definire in modo più compiuto la soluzione tecnica di tracciato, la collocazione della Stazione AV, e gli aspetti legati ai collegamenti di ultimo miglio, con l'obiettivo di massimizzare il rapporto benefici/costi e minimizzare l'impatto sull'ambiente e il consumo del suolo.



Ideato e organizzato da

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

CINEMA FULGOR RIMINI

ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA DIPARTIMENTO DELLE ARTI

Con il patrocinio di

MINISTERO DELLA CULTURA

PROVINCIA DI RIMINI

ANICA

SIAE DALLA PARTE DI CHI CREA

Romagna

In collaborazione con

Comune di Rimini

Fellini Museum Rimini

Nell'ambito di

FELLINI 100

Con il contributo e patrocinio di

CAMERA DI COMMERCIO DELLA ROMAGNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Main Sponsor

VULCANGAS SOCIETÀ ITALIANA GAS LIQUIDI

Con il sostegno di

BPER: Banca

Deloitte.

GRUPPO HERA

mediolanum BANCA UFFICIO DI CONSULENTI FINANZIARI RIMINI

RIVIERABANCA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Grazie a

ERBA VITA NATURE IN SCIENCE

FomIndustrie Aluminium Working Machinery

PESARESI GIUSEPPE S.p.A. INFRASTRUTTURE

SGR LUCE e GAS

VICEC

Con il sostegno organizzativo di

ROMAGNA SERVIZI INDUSTRIALI

Partner tecnici

GAMBARINI & MUTI strategie creative per comunicare

GRAND HOTEL RIMINI

icaro

webit

ZELIG

UN PATTO TRA GENERAZIONI

Forlì, nuovo corso alla Fondazione nel segno della continuità

Quando si parla di Fondazioni di origine bancaria il primo aspetto cui spesso si è portati a pensare è quello del capitale e della capacità erogativa che questo riesce ad assicurare, mentre la prima cosa che dovrebbe venire in mente è la sua natura intergenerazionale: i capitali delle Fondazioni sono il prodotto del lavoro delle generazioni che ci hanno preceduto, gestiti da altre generazioni che ci hanno preceduto e che - fatti fruttare al massimo delle possibilità - saremo chiamati ad affidare alle generazioni che verranno dopo di noi.

Questo è un elemento sostanziale delle Fondazioni: non appartengono a chi le gestisce, ma - di fatto - a tutti coloro che possono beneficiare della loro oculata gestione.

Piergiuseppe Dolcini, Roberto Pinza e i loro collaboratori non ci hanno trasmesso solo un capitale finanziario frutto di quasi due secoli di storia, ma anche un capitale reputazionale costruito anno dopo anno dal 1992 ad oggi, e che un autorevole centro studi indipendente come l'Istituto Cattaneo di Bologna ha recentemente riassunto in quattro parole chiave: sinergia, autorevolezza, dialogo e collaborazione.

Queste non possono che essere anche le nostre basi di partenza, per un mandato che vuole assicurare la necessaria continuità col passato - perché le iniziative realizzate hanno creato un impatto sociale tangibile e positivo - ma che nel contempo vuole guardare anche avanti, facendo crescere nuove prospettive sulle solide fondamenta del passato. Ed ecco allora che alle quattro parole chiave del passato vogliamo andarne ad affiancare altre quattro nuove: efficienza, velocità, progettazione e innovazione. In che senso ed in che modo?

Intanto dotando nel minor tempo possibile la Fondazione della nuova squadra di governo, mettendola così in condizione di essere immediatamente operativa.

Roberto Pinza ci ha consentito di entrare in carica 14 giorni prima della scadenza naturale del mandato ed in una sola settimana abbiamo già costituito tutte le commissioni consiliari necessarie per poter iniziare a tracciare le linee di mandato per il 2022.

E' infatti nostra intenzione metterci subito al lavoro e sfruttare i mesi estivi per poter presentare alla città, nel mese di ottobre, una programmazione pienamente compiuta e puntualmente articolata per il prossimo anno.

Vogliamo infatti presentarci all'appuntamento con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza avendo in mano dei progetti non solo strategici, e quindi in grado di incidere sullo sviluppo futuro del territorio, ma anche credibili e sostenibili, ovvero immediatamente "cantierabili".

Il nostro compito può e deve essere quello di fare da cerniera tra il territorio locale, lo Stato nazionale e l'Europa, creando le premesse per attrarre investimenti capaci di assicurare la crescita delle nostre comunità.

Il PNRR rappresenta da questo punto di vista un appuntamento ed un'occasione irrinunciabili. Per questo occorre fare presto e bene: "presto" perché avranno accesso ai fondi solo coloro

che dopo l'estate disporranno già di progetti pienamente definiti; "bene" perché il nostro territorio non può arretrare sul piano della qualità e dell'innovazione, continuando a caratterizzarsi per la spinta a guardare sempre avanti, senza accontentarsi anche dei risultati oggettivamente più qualificati.

Faccio solo due esempi in tal senso.

Il Campus Universitario di Forlì ha appena visto l'avvio del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia: un risultato straordinario frutto della solida collaborazione non solo con l'Università, con l'Amministrazione comunale di Forlì e alcuni soggetti privati, ma anche con la città di Ravenna.

Ma per quanto eccezionale sia stato questo risultato non possiamo fermarci.

Dopo lo sviluppo della Scuola di ingegneria in associazione al polo tecnologico aeronautico, dopo l'arrivo di Medicina e Chirurgia e l'avvio di tre nuovi dottorati, è giunto il momento di ripensare la crescita della facoltà di economia, agganciandola all'esperienza unica nel campo del no-profit portata avanti sul territorio dal mondo cooperativo.

Analogamente, Forlì ospita da 15 anni presso i Musei San Domenico mostre di livello internazionale, che sono state capaci di attrarre in città oltre un milione visitatori e di conquistare più volte alla nostra città la ribalta nazionale ed internazionale anche col riconoscimento di prestigiosi premi, ma anche in questo caso occorre trovare la forza per trasformare quello che per molti sarebbe già uno straordinario punto di

partenza: ragionando ad esempio in termini di programmazione pluriennale e favorendo una maggiore integrazione tra riflessione culturale e sviluppo territoriale.
E poi vanno avviati nuovi "cantieri" di lavoro sia internamente alla Fondazione sia con i diversi stakeholder sul territorio e sul piano nazionale.
Mi limito per ora ad indicare tre nuovi ambiti di intervento sul quale vogliamo cominciare a lavorare da subito;
- generi e generazioni, ovvero il mondo dei giovani e quello del protagonismo femminile, al quale dedicheremo anche un'apposita commissione consiliare;
- la riqualificazione urbana, per costruire un modello di città sempre più accogliente e vicino a quelle che sono le esigenze anche delle nuove generazioni;
- le aree interne, per assicurare una crescita coordinata e coerente di tutto il territorio forlivese e non del solo capoluogo.
Un ultimo ambito su cui intendiamo, infine, intervenire fin da subito è quello dell'immagine verso il pubblico: enti pubblici ed associazioni ci conoscono infatti bene ed abbiamo relazioni costanti con loro, ma la generalità dei cittadini spesso non sa cosa sia la Fondazione, come operi e con quali fini. Su questo dobbiamo adoperarci con maggiore puntualità per essere sempre di più, anche sul piano della comunicazione, la Fondazione non solo per Forlì ma per tutti i forlivesi.

Maurizio Gardini
presidente Fondazione
Cassa dei Risparmi di Forlì

LA BASSA ROMAGNA DI DOMANI

Dopo la pandemia aggiornato il Patto per lo sviluppo economico e sociale, ecco nuove esigenze e sfide

I mesi che abbiamo alle spalle sono stati tra i più difficili che le nostre comunità abbiano dovuto affrontare. La pandemia si è fatta spazio facendo calare su tutte le attività sociali e personali un gelo mortale e costringendoci a un isolamento molto difficile da sopportare che, ora che le relazioni iniziano a riprendere una loro normalità, avvertiamo come totalmente lontano dal nostro modo di pensare e affrontare la vita. Quello che ci auguriamo di avere ormai alle spalle è stato da una parte un tempo che ci ha visti impegnati nella gestione dell'emergenza ma nel quale, al contempo, abbiamo dedicato energie e pensiero a immaginare come programmare un futuro diverso e migliore. Sappiamo che questa stessa attitudine (gestire il difficile presente e preparare un domani) è stata condivisa da molte imprese che hanno usato questi mesi per progettare investimenti e ristrutturazioni che rendano le aziende più capaci di affrontare un contesto che si presenta ai nostri occhi potentemente mutato. Mi piace quindi spendere le righe di questo intervento per dare conto del lavoro fatto e per dire in breve le cose sulle quali ci sentiamo impegnati per essere di supporto e di stimolo a tutta la comunità sociale ed economica del nostro territorio che sappiamo essere animata da un grande desiderio di riscatto e rilancio.
L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, grazie anche ai numerosi servizi associati e alle significative semplificazioni apportate in questi anni ha prodotto un salto di qualità ulteriore in un territorio che si caratterizza come una terra del buon vivere, con molti punti di eccellenza nelle sue diverse espressioni, dall'agroalimentare alla cultura, da una ricca rete di servizi alla persona alla vivace partecipazione dei cittadini alla vita delle nostre comunità, con comodi collegamenti con tutto il resto della regione. Durante il tempo della pandemia, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è intervenuta più volte a sostegno di imprese e cittadinanza, in particolare per le fasce più deboli, con numerosi provvedimenti. Per il 2021 le risorse messe a disposizione di famiglie e imprese raggiungeranno i 5 milioni di euro, di cui 3,5 destinati alle imprese, attraverso interventi sulla Tari e contributi che saranno erogati meditante apposito bando. Ci sono poi i finanziamenti per servizi educativi e sociali quali sostegni alimentari, per rette scolastiche e assistenziali, aiuti a famiglie fragili e interventi di emergenza abitativa soltanto per fare alcuni esempi.

Ora il nostro impegno è sempre più concentrato nelle sfide del Patto per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna, che abbiamo aggiornato per le necessità dell'emergenza Covid e intendiamo agganciare al Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Particolare attenzione va ad ambiti quali formazione, inclusione e lavoro, comparto agroalimentare, potenziamento dei servizi di prossimità, digitalizzazione e salute, riuso del patrimonio edilizio esistente. Le nostre strategie sono ben rappresentate dai progetti dell'Unione attualmente in corso, in relazione con il Pnrr: Piano di Promozione Territoriale (competitività, cultura, turismo); Bassa Romagna Smart (digitalizzazione, innovazione); Futuro Green 2030 (rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile); Pug (Piano Urbanistico Generale); Innovazione Sociale / Piano del Welfare (istruzione e ricerca; inclusione e coesione); sicurezza urbana. Per quanto riguarda in particolare il Pug, il Piano intende promuovere l'attrattività di tutti i territori dell'Unione, riconoscendo e valorizzando le sue varie identità, la rigenerazione, anche attraverso l'utilizzo delle importanti opportunità contenute negli incentivi statali, e la valorizzazione delle aree produttive. In questo senso sono prioritarie le strategie per la qualificazione dei centri storici e il rilancio delle aree produttive, unitamente a un ripensamento della mobilità in termini più sostenibili attraverso modalità di trasporto innovative e valorizzando ancor più il tema ciclabilità.

Analogamente, nell'ambito di un'azione sempre più attenta all'ambiente la sicurezza idraulica resta una delle priorità della nostra azione. Molta attenzione viene poi dedicata allo sviluppo della rete infrastrutturale, con nuovi significativi interventi che permetteranno collegamenti più agevoli con il resto del territorio e un ulteriore sviluppo dell'economia locale. Stiamo poi intensamente lavorando sul ruolo dei giovani nella vita delle nostre comunità, attraverso progetti che ne valorizzano la creatività (un esempio è la bellissima esperienza di Radio Sonora, la radio web della Bassa Romagna) e con il progetto "Giovani protagonisti", che vede ragazze e ragazzi impegnati in attività di volontariato attraverso la Carta regionale YoungER Card.

In ultima analisi, tra le numerose lezioni che ci derivano dagli anni della pandemia, una presa di coscienza importante è quella relativa a un termine che ho in parte già anticipato, prossimità, e a tutto ciò che esso comporta in termini politici, sociali, umani.

Se vogliamo che questa sia tra le chiavi di volta per il nostro futuro (prossimità non è affatto il contrario di globalità, anzi), allora istituzioni, imprese, associazioni, cittadine e cittadini dovranno capire come valorizzare sempre più i luoghi del vivere e lavorare quotidiano, i nostri centri storici, unendo a un forte senso di comunità uno sguardo aperto sul mondo.

Eleonora Proni
presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

RIPARTIRE DALLA QUALITA'

Santarcangelo di Romagna tra rinnovamento, sostenibilità e sinergie tra territori

La ripresa dopo la pandemia è la grande sfida di fronte alla quale ci troviamo in questi mesi. Una ripresa che dovrà essere certamente economica, ma anche sociale e delle relazioni. Santarcangelo, come la Romagna nel suo insieme, si contraddistingue da sempre per un'alta qualità della vita, che soprattutto negli ultimi anni è andata di pari passo allo sviluppo di un tessuto economico vivace e dinamico, capace di consentire alle imprese locali di svilupparsi e di attirare importanti investimenti da fuori.

Anche l'industria, negli anni che hanno preceduto l'impatto della pandemia, ha rispecchiato questo trend. Realtà già presenti e affermate come Maggioli, Marr e Il Melograno hanno ampliato i propri stabilimenti, con ricadute importanti per il territorio anche in termini di dotazioni pubbliche. Nomi di primo piano a livello nazionale e internazionale, come Amazon e Paesani, hanno invece scelto Santarcangelo per inaugurare nuove sedi per le loro attività. In entrambi i casi, una pianificazione urbanistica in grado di armonizzarele esigenze delle realtà produttive con le necessità del territorio ha creato le condizioni affinché questi interventi avessero luogo, unitamente al valore aggiunto riconosciuto da più parti – anche da aziende che hanno sede nella zona artigianale di Santa Giustina, come quelle appena citate – alla cornice offerta dal centro storico del paese, scenario ideale per occasioni di rappresentanza e momenti di convivialità.

Anche nel settore della ristorazione – traino storico dell'economia santarcangiolese insieme al commercio – numerosi e importanti investimenti provenienti da fuori Comune testimoniano un'attrattività sulla quale dobbiamo continuare a lavorare anche e soprattutto ora, dopo il devastante "terremoto" Covid. Nel lungo e pesante anno e mezzo della pandemia, come Amministrazione comunale abbiamo stanziato oltre 2 milioni di euro tra sgravi, contributi e interventi progettuali, per sostenere la comunità e rilanciare la città durante e dopo l'emergenza sanitaria. Oltre agli interventi in ambito sociale, scolastico, a sostegno dello sport, della cultura e del terzo settore, per le imprese danneggiate dal Covid abbiamo messo a bilancio 200.000 euro di contributi a fondo perduto nel 2020, attraverso un bando già riaperto anche per il 2021 con 130.000 euro.

Per i lavoratori occasionali o stagionali, particolarmente penalizzati dalla pandemia, abbiamo invece impegnato 30.000 euro.

Abbiamo alleggerito anche la tassa rifiuti: nel 2020 riducendo la quota variabile sulle utenze

non domestiche dal 16% al 25% per le attività rimaste chiuse, mentre per quest'anno abbiamo messo a bilancio 230.000 euro di esenzione – pari a una media del 9% per 1.374 utenze non domestiche – ai quali si sommano 265.000 euro stanziati dal Governo per garantire sei mesi di azzeramento della tassa a diverse categorie di attività.

In generale, ci siamo sempre mossi in sinergia con le associazioni di categoria e i sindacati per comprendere al meglio le necessità di imprese e lavoratori, per poi mettere in campo misure che non andassero a sovrapporsi con quelle del Governo e della Regione, ma risultassero complementari e integrative.

L'estate del 2021 è cominciata invece con il lancio di un programma di iniziative che si svolge, come lo scorso anno, interamente nell'arena appositamente allestita presso lo Sferisterio. Una scelta che, oltre a segnare la ripartenza della socialità e della proposta culturale, dà continuità alle misure di sostegno a un altro settore vitale dell'economia santarcangiolese duramente colpito dalla pandemia: quello dell'arte e dei lavoratori dello spettacolo.

La vitalità del paese in termini di eventi e iniziative culturali, del resto, è parte dell'eccellenza santarcangiolese in termini di qualità dei prodotti e unicità delle esperienze, che le nostre imprese sono in grado di offrire e che dovrà distinguerle sempre più, in futuro, dalla concorrenza di un mercato ormai globale. Argomento che vale per tutti i settori, ma in particolare per quelli che hanno grandi potenzialità di crescita nel medio-lungo termine, come il turismo. Proprio il turismo dovrà essere al centro della ripresa di un'economia romagnola rinnovata e sempre più sostenibile. In questo senso sarà fondamentale l'alleanza tra territori, attraverso strumenti comuni come Visit Romagna. La capacità delle nostre città di progettare strategicamente insieme, come dimostra il successo già ottenuto dal progetto Romagna Next, dovrà essere la chiave di volta della ripresa dei prossimi anni, per ripartire nel segno della qualità di vita e d'impresa.

Alice Parma
Sindaca di Santarcangelo

Festival dell'Industria e dei Valori d'Impresa

virtual edition 2021

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

iniziativa aperta per tutto il 2021

Per adesione e segnalazione eventi
festivalindustria@confindustriaromagna.it

Programma aggiornato in tempo reale sul sito
www.confindustriaromagna.it

Main sponsor

UMANA

Vulcaflex

Sponsor

BPER: Banca

VULCANGAS SOCIETÀ ITALIANA GAS LIQUIDI

A RAVENNA UNA NUOVA PORTA PER LA CHIESA DI SAN FRANCESCO

L'artista internazionale Mimmo Paladino per le celebrazioni del settimo centenario dalla morte di Dante

Una nuova porta per la chiesa di San Francesco, con pannelli in terracotta modellata con le argille provenienti dalle terre di Firenze e Ravenna, e innesti di mosaico e bronzo: è il contributo di Confindustria Romagna, tramite la delegazione di Ravenna su proposta del Consigliere Giuseppe Rossi, e di Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna per le Celebrazioni del VII Centenario dalla morte del Sommo Poeta. L'opera è affidata a Mimmo Paladino, artista di caratura internazionale, e verrà realizzata sulla base di intese condivise con Mons. Lorenzo Ghizzoni, arcivescovo di Ravenna-Cervia, per essere poi donata alla diocesi dalla committenza. Su mandato dell'Arcidiocesi, i lavori saranno seguiti dallo studio ravennate Nuovostudio architettura e territorio, sviluppando un'idea iniziale di Gianluca Bonini La struttura portante sarà in acciaio con finiture in bronzo, mentre la produzione delle parti decorative avverrà nelle fornaci faentine di Ceramica Gatti 1928 di Davide Servadei. L'investimento totale ammonta a 220 mila euro, di cui 150 mila in capo a Confindustria Romagna e 70 mila a Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

“Per un evento straordinario abbiamo voluto un intervento straordinario, qualcosa di permanente, che restasse alla comunità - spiegano il presidente di Confindustria Romagna Paolo Maggioli e Tomaso Tarozzi, presidente della delegazione ravennate dell’associazione - La chiesa di San Francesco unisce l’alto valore simbolico del sacro e la quotidianità della vita vissuta: affaccia su una piazza che è un crocevia di cittadini, turisti, fedeli, famiglie, studenti, un luogo molto animato e amato. Ci piace pensare a questa Porta come a un’apertura tra passato e presente, un passaggio che mette in collegamento storia e futuro di Ravenna attraverso l’arte e la cultura”. “In occasione di una così importante ricorrenza per la nostra città come il settimo centenario della morte di Dante, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna ha voluto donare alle generazioni presenti e future un’opera di grande valore artistico, legandola a uno dei luoghi simbolo della presenza di Dante a Ravenna, la Basilica di San Francesco – aggiunge l’ing. Ernesto Giuseppe Alfieri, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna - Il nuovo portale, commissionato al Maestro Mimmo Paladino, unisce passato e futuro della città di Ravenna attraverso innovazione, arte e cultura. Un’opera non sporadica, ma di durata, di collegamento simbolico tra questo e il prossimo anniversario. La Fondazione della Cassa è onorata di partecipare anche con questo contributo particolarmente significativo alle celebrazioni dantesche.”

“Abbiamo accolto fin dall’inizio l’idea di un nuovo portale in S Francesco, che unisse un richiamo all’opera di Dante e conservasse il valore simbolico del portale di ingresso a una Basilica, luogo di preghiera e di elevazione spirituale per eccellenza – afferma Mons. Ghizzoni - Crediamo molto all’opera d’arte quando è ispirata alla fede e raccoglie il meglio delle facoltà date dal Creatore all’uomo”. "Confindustria Romagna celebra Dante nell’anno del settimo centenario della morte con un’opera di grande pregio realizzata da uno degli artisti più importanti del nostro tempo e destinata ad un luogo simbolo delle celebrazioni – conclude il sindaco di Ravenna, Michele de Pascale – Un bellissimo gesto di grande significato che arricchisce la nostra città e aggiunge un ulteriore prezioso contributo al ricco patrimonio materiale e immateriale che Ravenna quotidianamente custodisce, coltiva e promuove in nome della memoria del Sommo Poeta".

BEATRICE DE GASPARI VICEPRESIDENTE DEI GIOVANI IMPRENDITORI REGIONALI

I Giovani Imprenditori di Confindustria Emilia-Romagna guidati dal Presidente Ivan Franco Bottoni hanno nominato i nuovi Vice Presidenti. Sono Beatrice De Gaspari, 32 anni, socia e responsabile area salute e sicurezza sul lavoro De Gaspari Orlandi Associati di Ravenna, Maria Eleonora Missere di Bologna, 30 anni, socia e responsabile di struttura del Poliambulatorio Giardini Margherita PGM srl, Luca Vettorello di Reggio Emilia, 32 anni, Presidente Dalet srl e technical sales director di Logos, Marco Zaffignani di Piacenza, 31 anni, socio e amministratore delegato di Sercom.

"Sono orgoglioso della nuova squadra di presidenza – dichiara il Presidente Ivan Franco Bottoni – e sono certo che l'Emilia-Romagna darà come sempre un importante contributo al movimento nazionale dei Giovani Imprenditori. I colleghi che mi affiancheranno in questo triennio sono molto preparati e hanno un grande entusiasmo: ognuno di loro avrà una

delega sulla base delle proprie competenze e interessi".

Il Presidente Ivan Franco Bottoni, 38 anni, eletto il 19 aprile scorso, è socio e amministratore dell'azienda Suono e Immagine di Francolino in provincia di Ferrara.

Da sinistra a destra:
Marco Zaffignani, Eleonora Missere, Ivan Franco Bottoni, Beatrice De Gaspari, Luca Vettorello

SMARTECH

Le nostre soluzioni per l'innovazione:
Strategia di Business.
Identità, Comunicazione e Marketing.
Management d'impresa.
Information Communication Tecnology.
Industria 4.0.
Intelligenza Artificiale.
Realtà Aumentata e Realtà Virtuale.
Sviluppo Start Up.

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

META
Orientati
al tuo business

metabusiness.it
/servizi/smart-tech/

SMARTECH, UN NETWORK DI ECCELLENZE PER IL CAMBIAMENTO

Dalla gestione dei big data alla manutenzione predittiva, i servizi per l'innovazione

Cambiare e rinnovarsi è nel DNA di ogni impresa. È trasversale a ogni dimensione, settore produttivo o di servizio. Sono le condizioni per crescere ed essere sempre competitivi sul mercato.

E' una sfida non più rinviabile: in poco meno di due anni il mondo è cambiato e le aziende sono le prime a confrontarsi con una realtà che richiede, da subito, nuovi processi di trasformazione digitale, sostenibilità, strategie produttive innovative, commerciali, di marketing e comunicazione.

Per questo è nato Smartech, il nuovo servizio di META che si pone l'obiettivo di creare, implementare e accompagnare le strategie d'innovazione aziendale, attraverso un network di professionisti, università, enti di ricerca e imprese che, insieme al sistema Confindustria, individua anche i percorsi di finanziamento e di ricerca delle risorse necessarie a raggiungere gli obiettivi dell'impresa.

Smartech offre consulenza e supporto nella creazione di nuove direzioni di business, finance, start up. Elabora piani di comunicazione e marketing e strategie commerciali. Entra nella riorganizzazione aziendale, nella dimensione gestionale di lean manufacturing, supply chain. È protagonista della rivoluzione ICT con sistemi informatici up to date e di digital trasformation. Fa suoi gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa Resilienza (PNRR) e Next Generation UE con lo sviluppo di progetti, prodotti, processi per industry 4.0.

È all'avanguardia nei campi dell'applicazione dell'intelligenza artificiale e IOT, così come nella realtà aumentata, virtuale e Robotic Process Automation.

I progetti e le attività di Smartech si svolgono in costante collaborazione con Digital Innovation Hub di Confindustria Emilia-Romagna, Enti di Ricerca e il mondo dell'Università.

Al centro degli interventi Smartech troviamo un pool di manager specificamente selezionati per supportare le aziende nelle scelte evolutivo tecnologiche, organizzative e comunicative.

Protagonista della consulenza Smartech è l'Innovation Manager. Una figura di fiducia per l'imprenditore. La sua priorità è il bene dell'azienda: l'accompagna nel riconoscere le proprie necessità, nella scelta della tecnologia più utile e di semplice applicazione. Ogni Innovation Manager è un'eccellenza professionale del suo settore. La loro pluralità rende possibile rispondere ad ogni esigenza dell'azienda.

"Il nostro lavoro è mirato al risultato. Innovare deve significare crescere, migliorare presenza e penetrazione sul mercato. – spiega Gian Luigi Bonini, coordinatore di Smartech – non si tratta solo di implementare skill, accrescere competenze o capacità. L'obiettivo è lasciare nell'impresa tutto ciò che serve per assolvere la sua missione: creare valore, nuovo business, volume del fatturato".

Smartech lo fa ogni giorno con le sue consulenze.

E sulla trasformazione digitale, Gianluigi Bonini ricorda alcuni dei servizi più interessanti per i clienti Smartech: "Stiamo costruendo virtual show&meet e room platform.

Luoghi dove incontrare e ospitare i clienti, lanciare nuove linee, fare formazione, raccogliere interesse e ordini, ricevere feedback, creare relazioni.
Rispondiamo all'attuale emergenza con sistemi check e info che illustrano a dipendenti, clienti, ospiti e fornitori le nuove regole per salvaguardare sé stessi e gli altri.
Senza dimenticare asset di sviluppo quali la Robotic Process Automation, cioè la capacità di distribuire una forza lavoro digitale composta da robot software e liberare le persone per svolgere lavori più intelligenti e gratificanti, non sostituibili o replicabili anche dalla IA.

Oppure, gli interventi di data science per operare scelte sulla base di dati certi e selezionati. Si parte dai Big-data disponibili in azienda e attraverso l'utilizzo di algoritmi si opera nello studio e previsione della domanda, vendita previsione, politiche di prezzo, targeting dei clienti. E si arriva fino all'ottimizzazione del processo di produzione e manutenzione predittiva".

Gianluigi Bonini
Coordinatore Smartech

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DOPO LA PANDEMIA

Con l'emergenza sanitaria nuove modalità di approccio ai mercati esteri

Internazionalizzarsi è fondamentale per un'impresa che opera in contesto globalizzato come quello odierno. I dati dimostrano che le imprese che esportano sono tendenzialmente più solide, e crescono ad un livello maggiore.

Lo sviluppo non può quindi da una internazionalizzazione consapevole, analitica e pratica: per questo Confindustria Romagna - attraverso il braccio operativo META - propone un servizio che affianca e supporta le aziende in percorsi di apertura o consolidamento della loro presenza nei mercati esteri, in maniera strategica e competitiva.

Fino a una decina di anni fa si poteva fare qualche tentativo per andare all'estero, si poteva "provare" a vendere in un paese diverso dal nostro.

Oggi il mercato, la competitività e l'alto standing delle aziende che si internazionalizzano non consente più alcuna improvvisazione: bisogna essere pronti, preparati e consapevoli.

Per affrontare mercati diversi da quello domestico servono competenze trasversali, che attraversano molti ambiti e professionalità: commerciali, di marketing, linguistiche, legali, doganali, fiscali, amministrative, tecniche (di certificazioni e compliance) e non solo.

I nostri esperti lavorano per allargare la sfera di azione delle aziende, potenziando le loro conoscenze e fornendo i supporti professionali di cui hanno bisogno. Anche in questo 2021 così sfidante sotto molteplici punti di vista, l'associazione ha puntato in particolare su alcune direzioni specifiche: Africa, Cina e Stati Uniti.

Si tratta di aree geografiche cruciali, e l'approccio viene per questo studiato sotto varie forme: la ricerca di partner, distributori e agenti affidabili, gli assessment valutativi, l'organizzazione di incontri B2B personalizzati e il supporto nella fase successiva alla trattiva, dal punto di vista strategico, legale e amministrativo.

A queste direzioni è stato aggiunto un focus specifico dedicato all'e-commerce, e più nel dettaglio alle piattaforme internazionali, nella consapevolezza di quanto sia importante – oggi più che mai – guardare anche alle nuove modalità di internazionalizzarsi.

Le tematiche del digital export sono più che mai attuali, per favorire la possibilità di essere visti anche stando "a casa", soprattutto alla luce dell'attuale impossibilità di muoversi di questo particolare periodo storico.

EXPORT, SEI AZIENDE ROMAGNOLE A CHICAGO
L'associazione capofila di un progetto regionale della filiera meccanica

L'export italiano cresce sopra i livelli pre-crisi, grazie agli scambi mondiali in aumento, e tra i primi mercati di riferimento si confermano gli Stati Uniti: è qui che si concentra uno dei progetti di internazionalizzazione di Confindustria Romagna, capofila con sei aziende associate del programma promosso dal Sistema Confindustria Emilia-Romagna e dall'assessorato regionale alle attività produttive.

A partecipare a "Chicago – USA 2021" sono Curti Costruzioni Meccaniche e Clamp Studio di Castel Bolognese (RA), Siboni di Forlì, Motoreco di Riccione (RN), Gentili Technology Equipment di Cesenatico (FC) e Pieri di Cesena, allo scopo di entrare nel mercato statunitense e stringere accordi di collaborazione commerciale, produttiva e tecnologica, tramite la ricerca e selezione personalizzata di partner locali e l'organizzazione di incontri B2B in modalità virtuale, con l'obiettivo di volare oltreoceano nel 2022, o comunque appena i provvedimenti sanitari lo consentiranno. Il progetto, rivolto al settore della meccanica e della meccatronica, ha definito la strategia di penetrazione commerciale per ciascuna azienda ed effettuato azioni di business scouting, elaborando una lista di potenziali interlocutori statunitensi.

L'iniziativa è il risultato di un bando vinto dall'associazione, che prevede un finanziamento regionale del 50% della quota di adesione per ciascun partecipante, e viene gestita in collaborazione con un partner tecnico americano di grande esperienza nel business matching nel settore della meccanica.

LA RINASCITA PASSA DALLA BELLEZZA

Art Bonus, a Forlì progetto per sostenere il patrimonio culturale

Confindustria Romagna affianca con entusiasmo il Comune di Forlì nel progetto Art Bonus, nella convinzione che le opere e i luoghi d'arte del nostro territorio rappresentino un patrimonio culturale inestimabile, da tutelare e promuovere al meglio e con ogni mezzo.

"Tutta la Romagna è ricchissima da questo punto di vista, e la nostra associazione è da tempo impegnata su questo fronte anche con interventi diretti – penso per esempio alle celebrazioni del settimo centenario della morte di Dante.

Dunque, non dubito che le imprese contribuiranno insieme con noi a rendere Forlì ancora più bella" ha spiegato Giovanni Giannini, Vicepresidente di Confindustria Romagna alla guida della delegazione di Forlì-Cesena, intervenendo alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa di partecipazione e raccolta fondi del Comune di Forlì "Art Bonus Forlì, sostieni la rinascita", lanciata allo scopo di coinvolgere attivamente tutta la società civile forlivese nella restituzione di beni culturali e spazi pubblici alla fruizione dell'intera comunità, intercettando sia i cittadini che le imprese del territorio che vogliano investire nella bellezza e nella cultura, intesi anche come espressioni di identità sociale e sviluppo economico.

L'invito del Sindaco Zattini e dell'Assessore Melandri a cittadini e imprese è di sostenere il progetto attraverso l'Art Bonus che garantisce un credito d'imposta pari al 65% del contributo versato.

L'immagine del progetto riprende i profili di Icaro ed Ebe, simboli da una parte del razionalismo e dell'aspirazione al futuro e dall'altra del classicismo e dell'attenzione al passato. Beni-bandiera del progetto sono infatti l'Ex GIL, che diventerà sede del nuovo Auditorium della Musica, e i Musei San Domenico, centro delle attività culturali negli spazi interni ed esterni, tra cui l'Arena San Domenico e il Festival Caterina. Tutte le informazioni sul portale www.artbonusforli.it.

I BENI DEL PROGETTO “ART BONUS FORLÌ - SOSTIENI LA RINASCITA”

EX GIL

La città di Forlì può vantare un vero e proprio catalogo a cielo aperto del Razionalismo italiano, lungo Viale della Libertà. Uno tra gli edifici più rappresentativi, realizzato dall’architetto romano Cesare Valli tra il 1933 e il 1935, è rappresentato dall’ex Gil.

L’edificio ha sempre avuto due distinte funzioni, una collegata alla vocazione culturale (e propagandistica) e l’altra attribuibile all’attività sportiva e militare). All’interno, a partire dagli anni Cinquanta, aveva trovato sede il Cinema Odeon (chiuso poi nel 2007), con la scalinata rivolta a Piazzale della Vittoria e la sua caratteristica pavimentazione verde e bianca, alla veneziana.

Con la campagna Art Bonus, desideriamo sostenere l’intervento per il nuovo Auditorium o Sala della Musica, con un’apertura prevista per settembre 2023, dotato di 324 poltroncine in platea e 76 in galleria, da spalancare ai grandi nomi della direzione d’orchestra ma anche ai tanti studenti di musica della città.

MUSEO SAN DOMENICO

L’area interessata dal grande complesso conventuale domenicano è al centro del quartiere Schiavonia e si pone oggi nel tessuto urbano come un elemento di arte e di cultura a cerniera tra il centro storico con la sua piazza maggiore intitolata ad Aurelio Saffi e la più importante e monumentale area verde della città, il parco urbano “Franco Agosto”.

Il complesso convenutale secondo la tradizione locale fu fondato dallo stesso San Domenico nel suo viaggio di ritorno da Roma, dove si era recato per la definitiva approvazione del suo Ordine da parte di papa Onorio III. Il complesso, costruito in realtà a partire dal 1229, si sviluppò progressivamente per circa cinque secoli, fino a raggiungere l’attuale configurazione caratterizzata da edifici disposti su due chiostri e affiancati da una grande chiesa ad aula unica dedicata a San Giacomo Apostolo. Il convento domenicano fu per secoli un importante luogo di fede e di cultura per la città di Forlì.

Ogni anno, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, presso gli spazi del San Domenico viene allestita una grande mostra con opere e artisti di rilievo internazionale, da Steve Mc Curry a Sebastião Salgado.

Con la campagna Art Bonus, vogliamo specialmente supportare il progetto dell’Arena Estiva, del Festival Caterina e delle tante iniziative di animazione musicale, culturale e teatrale, che trovano sede in questa cornice e che sono rese possibili dal coinvolgimento delle associazioni e degli operatori del territorio.

AD
PERSONAS

IL NUOVO HUB PER IL CAPITALE UMANO.

AD PERSONAS rappresenta la risposta all'esigenza di una gestione moderna ed efficace dei processi HR.

Un supporto a 360° per gestire e valorizzare le risorse più preziose, le **persone,** contribuendo così alla **crescita e allo sviluppo aziendale.**

Un'offerta di servizi integrati, modulari e scalabili, che coprono i molteplici ambiti e le diverse esigenze legate al management delle risorse umane.

L'obiettivo è coniugare il rispetto e la **valorizzazione della persona** con la necessità di produrre buoni **risultati di business** e costruire un ambiente performante nel tempo.

I SERVIZI PROPOSTI DA AD PERSONAS.

UNIMPIEGO CONFINDUSTRIA

RICERCA E SELEZIONE PERSONALE
Il recruiting più qualificato: tutta l'esperienza Unimpiego per la ricerca e la selezione dei migliori candidati.

TALENT MANAGEMENT

TALENT MANAGEMENT
Un supporto strategico e operativo per costruire un sistema organizzativo, di gestione e sviluppo delle risorse umane, creando valore ogni giorno.

AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE
Una gamma completa di servizi, da quelli essenziali - come l'elaborazione dei cedolini paga - alla proposta di software e tecnologie avanzate per integrare tutti i processi di gestione del personale.

WELFARE AZIENDALE e CONVENZIONI
Consulenza qualificata e soluzioni operative per implementare un efficace programma di welfare aziendale e migliorare il clima lavorativo garantendo ai dipendenti l'accesso a un'ampia offerta di beni e servizi.

SICUREZZA e MEDICINA DEL LAVORO
Un'offerta di servizi per migliorare le condizioni lavorative e raggiungere la piena conformità in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ottimizzando gli investimenti ed efficientando i processi.

FORMAZIONE
I migliori percorsi di formazione e orientamento professionale offerti da **Assoform** e **Il Sestante** e l'alta formazione della business school **Romagna Executive Education.**